

COMUNICATO STAMPA

22 OTTOBRE 2007

«INEVITABILI LE DIMISSIONI DI MASTELLA»

«Le dimissioni di Mastella da ministro della Giustizia sono inevitabili, qualunque sarà il risultato dell'inchiesta che lo vede coinvolto». Teodoro Buontempo, presidente de La Destra, non usa mezzi termini, sottolineando l'imbarazzante posizione del primo inquilino di Via Arenula.

«In ogni caso – prosegue Buontempo – l'esito risulterà inquinato. In caso di proscioglimento rimarrà vivo il sospetto che sia stata violata l'autonomia della magistratura e che un ruolo determinante abbiano avuto le pressioni che il potere esecutivo ha esercitato sui giudici, delegittimando de Magistris. Se, invece, fossero confermate le accuse a carico di Mastella, insorgerebbe quel grappolo di uomini politici che, disconoscendo l'operato della magistratura, griderebbero allo scandalo, accusando i giudici di una tutela impropria nei confronti di un loro collega con l'unico scopo di penalizzare Mastella».

«Questo scontro tra potere esecutivo e giudiziario – sottolinea il presidente de La Destra - atterrisce il cittadino, il quale, sempre di più, e spesso a ragione, ritiene che la giustizia sia affidata non alle carte processuali ma alle emozioni del momento».

«Un ministro della Giustizia, sotto inchiesta, - precisa Buontempo - non solo non avrebbe dovuto autorizzare un'indagine a carico di un parlamentare dell'opposizione - anche perché Francesco Storace non intendeva offendere nessuno, semmai porre un problema, reale, di democrazia alterata a causa del voto univoco dei sette senatori a vita - ma dovrebbe sentire l'imperativo morale di dimettersi».

«Oggi, alla luce dei fatti, il ministro Mastella non è un uomo libero, agisce con capacità ridotta, ogni suo atto rischia, per usare un eufemismo, di essere inquinato. Clemente Mastella deve dimettersi e il governo deve capire che le dimissioni del ministro della Giustizia non sono un regalo all'opposizione».

«La Destra per parte sua – conclude Buontempo – intensificherà la sua azione politica in tutte le città d'Italia per accelerarne l'uscita dal governo. Sempre che questo non muoia prima di morte naturale».